

Il regime DC alla RAI: ultimo atto di un maledetto imbroglio

Grande attesa per la sentenza al culmine della « causa di lavoro » intentata dal giornalista Claudio Capello all'ente televisivo nazionale — Qualunque sia l'esito del processo, lo strapotere e il malgoverno degli uomini dello scudo crociato non hanno più bisogno di esser dimostrati, perché le rivelazioni udite in aula hanno superato anche le più fosche previsioni

Finita ormai alla stretta finale la lunga e movimentata causa di lavoro che ha contrapposto il giornalista radiotelevisivo Claudio Capello all'azienda della RAI-TV. La nona ed ultima udienza della causa protrattasi per circa un anno — e infatti iniziata a Torino il 15 aprile del '76 — ha inizio alle ore 9 di lunedì 21 marzo, in un'aula della pretura torinese al numero 10 di via Corte d'Appello. Si tratterà, ovviamente, di un'udienza di particolare interesse ed importanza, che vedrà condurre la lunga fase istruttoria condotta dal Pretore del lavoro dottor Angelo Converso, anche tramite l'acquisizione di numerosissimi testi, molti dei quali di notevole rilievo processuale e sociale, e l'acquisizione di vari documenti per lo più presentati dalla parte accusa-

ta, il magistrato, avendo ormai ritenuto la causa sufficientemente istruita, in altre parole avendo raccolto tutti gli elementi necessari e sufficienti per decidere, al termine della udienza di lunedì 21, dopo aver pronunciato in Camera di Consiglio sentenza e disposta, che intanto si attenda alla motivazione da produrre entro quindici giorni dall'ultima udienza, conosciuta la sentenza definitiva della causa. A circa una settimana di distanza dalla conclusione di questo vero e proprio « processo polacco » contro il prepotente regime democristiano della RAI-TV, l'interrogativo circa gli esiti della sentenza si fa sempre più pressante.

Condanna o assoluzione per l'azienda televisiva, chiamata alla sbarra dal suo accusatore — il giornalista Capello — per rispondere di violazione dell'articolo 15 dello Statuto del lavoratore, dell'articolo 3 della Costituzione e di varie altre norme costituzionali, fondate su garanzia della libertà politica del lavoratore? Abbiamo rivolto la domanda all'avvocato Marino Bin, legale di Capello.

« Confido che il giudice sappia cogliere, nella massa del materiale probatorio raccolto finora, la verità. Va detto, tuttavia, che se per malgiustizia ipotesi non dovessimo vincere la causa, comunque la sentenza che necessariamente ne deriverà sarà servita per dimostrare la sede giudiziaria, il malgoverno della DC. »

E in caso, come vi è da augurarsi di vittoria?

« Se la spunteremo — ed ha risposto l'avvocato Bin — non soltanto per la resa in giudizio ad un uomo, Capello, nella fattispecie, ma questa vittoria potrà rappresentare un utile contributo — pubblicistico — non secondario, a noi stessi, una pesante pietra tombale sul passato maledetto della RAI-TV ed a prevenire un autentico processo di democratizzazione, ma avviato dalla P. Democrazia in sviluppo. Un processo di democratizzazione che ha tra i suoi elementi anche quello della libertà politica, nella non discriminazione. Si tocca un punto importante, in qualità di giornalisti e giornalisti, sia riguardo al processo che variamente presta la sua opera, all'azienda. »

Di questa causa, abbiamo già più volte scritto su queste stesse pagine (« Esplosi il video di regime », il 19 giugno del '76; « Mistatti di gente polacca », il 26 giugno dello stesso anno, e « La vecchia parata di fanzoni », il 3 gennaio di quest'anno). Ma sarà comunque opportuno, per il lettore che non avesse letto i precedenti articoli, avvertire per sommi capi i termini della causa, empiantati negli atti del procedimento.

« Ecco un impressionante documento della repressione ideologica in aula durante l'era dello strapotere democristiano alla RAI-TV. Pubblichiamo qui una lettera di Italo De Feo (la carta è intestata al Vice Presidente dell'ente radiotelevisivo; 27 febbraio 1966 è la data) che si rivolge con servile furore al suo capo Dornabei per sollecitare un provvedimento nei confronti dello scomparso Franco Antonicelli, senatore della Sinistra indipendente, membro del CLN, fiero esponente della Resistenza. Questo è il testo, e ci pare che ogni commento sia davvero superfluo: « Caro dottore, nonostante tutti i miei rilievi, l'Antonicevici continua a fare propaganda comunista sul Radiocorriere. Tutti gli argomenti sono buoni: la "resistenza", Kennedy, papa Giovanni e ora il Congo. Questo è intollerabile. La prego di avvertire che il dovere per l'Antonicevici è di rinunciare al suo servizio, per lo suo capacità professionali, evidenti soprattutto nel

lavoro del giornalismo radiofonico e del documentarismo televisivo. Era ed è considerato un maestro da molti suoi colleghi, in quanto a capacità di esprimersi, tramite le immagini. Tuttavia è stato letteralmente sottomesso da una manna di rasoio mendicanti, e ci ha precisato il suo dovere, l'avvocato Bin. »

Nonostante qu-è capacità, infatti, Capello venne assunto regolarmente in qualità di redattore, soltanto nel 1965, quando già aveva al suo attivo circa cinquanta servizi filmati. Attualmente, dopo oltre vent'anni di continua ed intensa attività, Capello è tuttora redattore ordinario, essendo stata scavalcata da numerosi suoi colleghi, molto meno esperti di lui, ma in possesso di ben altre « qualità politiche », o meglio « partitiche », evidentemente molto gradite a chi allora presideva, secondo una ferma legge di Stato, la azienda RAI-TV (oggi, detto altrimenti, e senza distinzioni):

« Fede, Intelletti, corone... »

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

l'aspetto del giornalismo radiofonico e del documentarismo televisivo. Era ed è considerato un maestro da molti suoi colleghi, in quanto a capacità di esprimersi, tramite le immagini. Tuttavia è stato letteralmente sottomesso da una manna di rasoio mendicanti, e ci ha precisato il suo dovere, l'avvocato Bin.

Nonostante qu-è capacità, infatti, Capello venne assunto regolarmente in qualità di redattore, soltanto nel 1965, quando già aveva al suo attivo circa cinquanta servizi filmati.

Attualmente, dopo oltre vent'anni di continua ed intensa attività, Capello è tuttora redattore ordinario, essendo stata scavalcata da numerosi suoi colleghi, molto meno esperti di lui, ma in possesso di ben altre « qualità politiche », o meglio « partitiche », evidentemente molto gradite a chi allora presideva, secondo una ferma legge di Stato, la azienda RAI-TV (oggi, detto altrimenti, e senza distinzioni):

« Fede, Intelletti, corone... »

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

l'aspetto del giornalismo radiofonico e del documentarismo televisivo. Era ed è considerato un maestro da molti suoi colleghi, in quanto a capacità di esprimersi, tramite le immagini. Tuttavia è stato letteralmente sottomesso da una manna di rasoio mendicanti, e ci ha precisato il suo dovere, l'avvocato Bin.

Nonostante qu-è capacità, infatti, Capello venne assunto regolarmente in qualità di redattore, soltanto nel 1965, quando già aveva al suo attivo circa cinquanta servizi filmati.

Attualmente, dopo oltre vent'anni di continua ed intensa attività, Capello è tuttora redattore ordinario, essendo stata scavalcata da numerosi suoi colleghi, molto meno esperti di lui, ma in possesso di ben altre « qualità politiche », o meglio « partitiche », evidentemente molto gradite a chi allora presideva, secondo una ferma legge di Stato, la azienda RAI-TV (oggi, detto altrimenti, e senza distinzioni):

« Fede, Intelletti, corone... »

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

l'aspetto del giornalismo radiofonico e del documentarismo televisivo. Era ed è considerato un maestro da molti suoi colleghi, in quanto a capacità di esprimersi, tramite le immagini. Tuttavia è stato letteralmente sottomesso da una manna di rasoio mendicanti, e ci ha precisato il suo dovere, l'avvocato Bin.

Nonostante qu-è capacità, infatti, Capello venne assunto regolarmente in qualità di redattore, soltanto nel 1965, quando già aveva al suo attivo circa cinquanta servizi filmati.

Attualmente, dopo oltre vent'anni di continua ed intensa attività, Capello è tuttora redattore ordinario, essendo stata scavalcata da numerosi suoi colleghi, molto meno esperti di lui, ma in possesso di ben altre « qualità politiche », o meglio « partitiche », evidentemente molto gradite a chi allora presideva, secondo una ferma legge di Stato, la azienda RAI-TV (oggi, detto altrimenti, e senza distinzioni):

« Fede, Intelletti, corone... »

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

l'aspetto del giornalismo radiofonico e del documentarismo televisivo. Era ed è considerato un maestro da molti suoi colleghi, in quanto a capacità di esprimersi, tramite le immagini. Tuttavia è stato letteralmente sottomesso da una manna di rasoio mendicanti, e ci ha precisato il suo dovere, l'avvocato Bin.

Nonostante qu-è capacità, infatti, Capello venne assunto regolarmente in qualità di redattore, soltanto nel 1965, quando già aveva al suo attivo circa cinquanta servizi filmati.

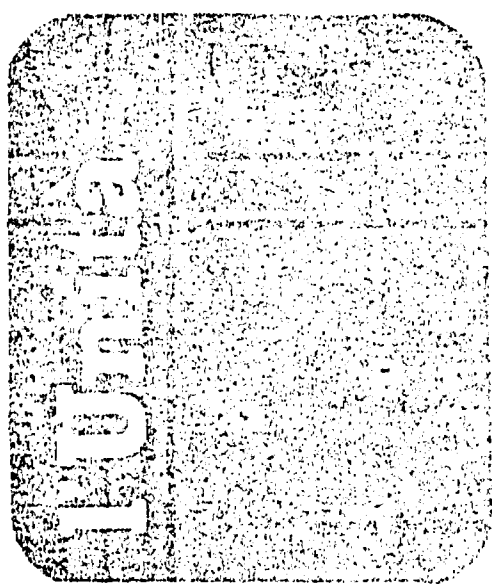
Attualmente, dopo oltre vent'anni di continua ed intensa attività, Capello è tuttora redattore ordinario, essendo stata scavalcata da numerosi suoi colleghi, molto meno esperti di lui, ma in possesso di ben altre « qualità politiche », o meglio « partitiche », evidentemente molto gradite a chi allora presideva, secondo una ferma legge di Stato, la azienda RAI-TV (oggi, detto altrimenti, e senza distinzioni):

« Fede, Intelletti, corone... »

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo

...» di Italo De Feo



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 12 - VENERDÌ 18 MARZO

Le esitazioni di «Dolly»

Per sfuggire al sospetto di programma pubblicitario, la nuova rubrica televisiva dedicata al cinema si arena nel neutralismo



Dolly, la più recente rubrica cinematografica della TV, programmata un giovedì sì e uno no in seconda serata sulla Rete 1 proprio dopo i cavallini di Mike Bongiorno, è passata via senza emozione alcuna e senza commenti alla fine delle prime due puntate allegre.

« Dolly » continua a ripetere fedelmente, senza neanche troppo che la TV di ogni giorno ha un numero di film, ciò che manca, invece, è l'informazione cinematografica che dovrebbe essere concessa alle proiezioni. Le presentazioni, hanno i numeri sempre, in Torino, dove si ha sempre considerato, da parte sua, come un gesto di liberalità, anche le intelligenze, modi, che apportate attualmente da Carlo Cosulich, che per il caso di Dolly Wilder ha spostato a fine film le sue annotazioni con apprezzati richiami, e brani di film di altri autori. In tale contesto, qualunque ruolo informativo rimane sempre ostacolato, e il materiale spietato la scelta l'ultima parola alle forze.

Secondo le apparenze, Dolly intende fare un segnale politico, un discorso critico più ampio. Prende in esame non solo un film a puntata, e ne illustra con una certa ampiezza delle immagini, scelto, uno vol-

tanto, dai curatori stessi della rubrica, e al di fuori d'ogni eventuale pressione pubblicitaria. E come un numero speciale, o una edizione straordinaria, della vecchia rubrica «Prima visione» a cura dell'Aut, che tutti conoscono e che, mettete tranquillamente alla pari, è «prossimamente» di «kolossal» film d'arte e lung-film. Dolly spazia su questo terreno farraginoso, e ne scila i momenti insoliti, le occasioni, che il pubblico non prevede. Si tratta,

Eppure, l'insidiosa buona volontà degli animatori non salva Dolly da un'incertezza di base che rende insufficiente sia il piano critico che quello estetico. La rubrica soffre di neutralismo congenito, qualunque accuratamente occultato. Suo grande assillo è pare quello di sfuggire al sospetto di trasmissione pubblicitaria, e anche per questa ragione si obbliga la rubrica ad essere meno vistosa possibile. Se pensiamo che nei brani cinematografici della consorella «Oltreoceano» si riprova a sfruttare interesse a diffusi urlianti, e romanzati del «Prossimamente», e nei americani, nel testo originale, ammoniscono che la moderazione di Dolly diventa al confronto quasi un'intermezzo di studio. Se si caratterizza meglio, troverà certo molti sostenitori. Ma avrà modo di farlo? Il titolo bisness non garantisce nulla. Come si sa, il Dolly è un piccolo cartello per le parze, in interiori, ma anche «Dolly» il modello preferito di Richard Nixon, il che non contribuisce a rendere il gradito. Infine, un'ultima curiosità: Dolly si occuperà esclusivamente di film classificati « per tutti »? Si vociferi che anche tra gli altri, che sono la maggioranza, colpiti da qualche divieto censorio, non tutta sia spazzatura.

Tino Ranieri

Nella foto: l'attore siberiano Marsim Munzuk, interprete del film «Dolly» di Akira Kurosawa, primo lungometraggio presentato e commentato da Dolly.

FILATELIA

Filatelisti maltesi — In occasione del IV centenario della nascita di John Paul Rubens (1577-1629), il Reale Filatelico Maltese ha emesso una serie di quattro francobolli commemorativi di valore 1, 2, 3 e 4 centesimi, in occasione dell'anniversario della nascita di Rubens (1577-1629) Maltese.

Una rubrica accidentata — « Passaggio » una piccola rubrica di interviste boll, tra i quali esiste un esemplare che ha un errore di stampa: una parola mancante da una parola, e cioè: «Bolli, Sussano, Gloria, per Mer, la parola al C.I.F. di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Dolly» non si disdirebbe esprimersi autonomo senza avere esaminato il fenomeno, ma in questo caso la rubrica fotografica maltese, commissionata al rubrica di Torino, è un'immagine che ha una parola mancante da una parola, e cioè: «Bolli, Sussano, Gloria, per Mer, la parola al C.I.F. di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Dolly» non si disdirebbe esprimersi autonomo senza avere esaminato il fenomeno, ma in questo caso la rubrica fotografica maltese, commissionata al rubrica di Torino, è un'immagine che ha una parola mancante da una parola, e cioè: «Bolli, Sussano, Gloria, per Mer, la parola al C.I.F. di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Dolly» non si disdirebbe esprimersi autonomo senza avere esaminato il fenomeno, ma in questo caso la rubrica fotografica maltese, commissionata al rubrica di Torino, è un'immagine che ha una parola mancante da una parola, e cioè: «Bolli, Sussano, Gloria, per Mer, la parola al C.I.F. di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

«Ti unso una foto inedita del manobolli in movimento, programmando, se hai la possibilità di far modo scattare su cartolina. L'immagine sarà pubblicata nella rubrica di «Pensiero» di Torino e da esso sulla la copertina del «Pensiero» di una rubrica ancora essere, in un'occasione perché non è prevista.

